

Lerner e Tg3 «Non facciamo processi in diretta»

Gad Lerner e il capostruttura di Rai tre, Nino Criscenti, replicano all'intervista rilasciata da Ottaviano del Turco all'Unità. «Del Turco ha sostenuto di aver subito - nel corso di una nostra trasmissione dedicata al travaglio interno del Pds milanese - una specie di processo in diretta».

Il ministro della Giustizia Martelli respinge i sospetti sul suo appello a «contenere» il diritto di cronaca: «Non ho atteso lo scandalo di Milano»

Colombo, il giudice di «Mani pulite»: «È giusto evitare certi clamori Un attacco al nostro operato? Non so» Binetti (dc): «Urgente una legge»

La polemica delle telemannette I giornalisti: «Nessuno ci costringerà all'omertà»

«I politici inquisiti hanno, al pari degli altri, diritto alle garanzie stabilite dalle leggi. Quanto a me non ho certo atteso lo scandalo di Milano per difendere questi principi...».



Claudio Martelli

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Non ha in animo d'oscurare Tangentopoli, non vuol mettere il bavaglio ai giornalisti, non ha intonato il requiem per il diritto di cronaca. La sua è - come dire? - una battaglia in nome del garantismo.

(«bisogna far rientrare il diritto di cronaca nei limiti previsti dalla legge»). La polemica, già esangue, può dirsi dunque archiviata? No. I giornalisti del «Gruppo di Fiesole» hanno infatti diffuso un comunicato tutt'altro che docile.

stro di Giustizia l'ha rilanciata nel momento meno opportuno e suscitando il fondatissimo sospetto che si voglia smorzare l'attenzione dei mezzi d'informazione sulle inchieste per tangenti.

che di un furto di democrazia; ma questa particolare responsabilità è questo specifico danno non possono comportare sanzioni preventive o diverse da quelle stabilite dalle leggi. Quanto a me, non ho certo atteso lo scandalo di Milano e neppure di diventare ministro della Giustizia per difendere questi principi.

Un sondaggio del Tg4 sugli «arresti spettacolo»

Siete favorevoli o contrari alle «manette in televisione»? C'è un sondaggio a vostra disposizione. L'ha fatto il Tg4, il telegiornale diretto da Emilio Fede su Retequattro.

Milano, da un interrogatorio di Mario Chiesa emerge il legame tra il presidente del Trivulzio e l'ex ministro psi Soldi delle tangenti sarebbero stati destinati al pagamento delle tessere del partito socialista

«Tognoli favoriva il suo amico Ligresti»

L'ex sindaco di Milano ed ex ministro Carlo Tognoli (Psi), era grande amico del «re del mattone» Salvatore Ligresti, nei cui confronti c'era un «grossissimo interesse» perché ottenesse alcuni preziosi terreni a Milano.



Salvatore Ligresti

MARCO BRANDO

MILANO. E Salvatore Ligresti, il «re del mattone», passato indenne attraverso quasi tutti gli scandali urbanistici in stile meneghino? Possibile che nessuno dei protagonisti di Tangentopoli avesse parlato di lui? No. Impossibile.

senza una lira: oggi, a 59 anni, malgrado il mistero sulle origini delle sue fortune, è il primo immobiliare milanese, capo di un impero che in Borsa vale 4.000 miliardi, tra gli otto o nove italiani che compaiono nelle classifiche dei più ricchi del mondo.

delle «aree d'oro», legato alla gestione del piano urbanistico di Milano (il Progetto Casa). Un caso sepolto dalla Cassazione sul fronte giudiziario; ma che per i milanesi resta la prima manifestazione del connubio tra affari e partiti.

possedeva terreni all'interno della città daziana milanese e che esisteva un notevole interesse a valorizzare i terreni di via dei Missaglia. Continua Chiesa: «Matteo Carriera era legato a filo doppio con Tognoli e fra i due esisteva anche una forte amicizia personale. Molto vicini erano anche Tognoli e Ligresti.

Proseguono stamattina a Sollicciano gli interrogatori per l'inchiesta di Firenze

Terreni d'oro e mazzette miliardarie Altri politici nel mirino dei magistrati

Stamani nel carcere di Sollicciano riprende la seconda tornata di interrogatori per lo scandalo dei terreni d'oro. Imprenditori, professionisti e l'ex vice sindaco Gianni Conti devono difendersi dalle accuse di associazione a delinquere, concussione, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio.

compilato dopo la lunga «ricognizione» sui terreni d'oro di Mantignano se ne aggiungeranno quasi sicuramente altri. Del resto anche l'inchiesta sulle aree d'oro di Mantignano e Ugnano sembra destinata a coinvolgere oltre a Gianni Conti, altri politici e pubblici funzionari. Qualcuno ha parlato, ha fatto delle ammissioni, ha «sfiorato» i nomi di politici che sarebbero legati agli affari delle imprese coinvolte nello scandalo dei terreni d'oro.

La lievitazione è stata determinata, secondo l'accusa, dal fatto che la zona fu inserita nel Piano di edilizia economica e popolare che prevedeva la realizzazione, in quella zona, di 400 nuovi alloggi. Le trattative per la cessione delle aree diventate d'oro dopo l'approvazione del Piano Casa (18 dicembre '91) furono condotte dalla FusBa (società creata da Bruno Fusi e da Bartolomei e Manetti), dalla Toscosca (cooperativa creata dalla FusBa e protagonista della rastrellamento dei terreni di Mantignano e Ugnano) e dalla società di progettazione Panark.

«cacciatori di tangenti» della Procura, fu costretto non solo a scegliere la FusBa come impresa appaltatrice degli alloggi, ma ad aggiungere anche 1 miliardo e 300 milioni da versare alla Panark a titolo di compenso per la progettazione degli appartamenti (mai eseguita) e per la intermediazione. Per gli inquirenti la somma incassata con regolare fattura dalla Panark era un tangente mascherato. Denaro finito poi nelle casse della società Orione che è servito per pagare una rata per l'acquisto di un palazzo di via Lorenzo il Magnifico, nel centro di Firenze.

GIORGIO SCHERRI

FIRENZE. Un bell'affare le aree di Mantignano e Ugnano, ma un affare che forse nasconde un altro clamoroso giro di tangenti. È questo, almeno il sospetto dei magistrati Vigna, Canessa e Crini che con puntigliose nuove piste, dopo il ritrovamento di disegni circolari da cento milioni e libretti al portatore con saldi superiori al mezzo miliardo. Quegli assegni e quei libretti posti sotto sequestro rimandano ad altri affari e

adesso imprenditori e politici toscani vivono in un clima di grande tensione. Arriverà una terzina, come quella che ha scosso Milano? «Gli arresti rispondono e cercano di chiarire la loro posizione», dice il procuratore Vigna ma non aggiunge una parola sulle possibili conclusioni. Ma è certo che altri nomi di politici, oltre a quello dell'ex vice sindaco democristiano Gianni Conti, stanno acquistando spessore. Ai nomi compresi nella «lista nera» che i magistrati hanno

Un anno fa moriva a Roma ELIO SCHINA In questo anniversario i figli ed i familiari lo ricordano ai compagni ed agli amici con grandissimo affetto Roma, 6 luglio 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 8 e giovedì 9 luglio, fin dal mattino.

Aziende informano QUANDO È SOLO SUCCO FRESCO D'ARANCE LA SPREMITA È VIVACE Benessere, colore, allegria, gioia di vivere; queste sono solo alcune delle immagini che ormai normalmente tutti associano alla Linea Vivace.

ISTITUTO TOGLIATTI AMBIENTE COMMISSIONE AMBIENTE DIREZIONE SEMINARIO AMBIENTE L'IDENTITÀ AMBIENTALISTA DEL PDS 7 LUGLIO Ore 9.00 Verso la Conferenza nazionale del Pds sull'ambiente (Fulvia Bandoli)

PER LA DEMOCRAZIA CONTRO LA MAFIA RESISTERE CAMBIARE Campeggio Nazionale Sinistra Giovanile 11/19 LUGLIO SAN VITO LO CAPO SICILIA PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DIREZIONE NAZIONALE TEL. 06/6782741

LA MAFIA È INVINCIBILE? Ne parleremo con: AYALA, BARBAGALLO, BARGONE, BRUTTI, CICONTE, CIPRIANI, CURZI, D'ALEMA, S. DALLA CHIESA, DI LELLO, FINOCCHIARO, FOLENA, FOTIA, GALASSO, GARAFFA, GRASSO, IMMORDINO, LODATO, ORLANDO, REICHLIN, VIOLANTE, ZINGARETTI